



II sezione: "I bombardamenti

Danni causati dai bombardamenti agli edifici in Piazzale D'Annunzio
(fototeca dei Civici Musei di Udine)



AGOSTO 1944

Bombe, 3 agosto 1944

Giovanni Battista della Porta, nelle sue memorie, ci lascia testimonianza del bombardamento del 3 agosto 1944
(ASUd. della Porta, b. 48)

3 Agosto 1944

113

Allarme dalle 8.26 alle 11.10 (2^h 44')

Sirena 107

Come al solito incasammo verso le 12^{1/2}. Quando smontammo dal tram in Viale Venezia sentimmo apparecchi da bombardamento sopra la testa; li credemmo tedeschi ma appena giunti in casa sentimmo degli scoppi e vedemmo alzarsi del fumo in direzione di Porta Ronchi. Soltanto dopo il bombardamento fu dato

Bombe

L'allarme alle 12.34. Cenato alle 13.16

Sirena 128.

Fu colpita la zona fuori la Porta Ronchi; Viale Trieste: Via Buttrio, S. Marghera. S. Bertaldua



Danni causati dai bombardamenti agli edifici in Piazzale D'Annunzio
(fototeca dei Civici Musei di Udine)



Danni causati dai bombardamenti agli edifici in Viale Trieste
(Fototeca dei Civici Musei di Udine)



Danni causati dai bombardamenti alla Fabbrica Cementi
(fototeca dei Civici Musei di Udine)



Danni causati dai bombardamenti alla Fabbrica Cementi
(fototeca dei Civici Musei di Udine)

Bombe, 3 agosto 1944

Relazione della Croce Rossa Italiana al comitato provinciale di Udine sull'incursione del 3 agosto 1944, sulle zone colpite e sui danni arrecati a cose e persone.

(ASud, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)

Croce Rossa Italiana

XV° CENTRO DI MOBILITAZIONE

Udine, li 4 agosto 1944

Cygnell aggressione aerea
nemica.-

N. di Protocollo 03/1557/5/m.
Risposta al N.° del
Allegato A.°

Al XV° CENTRO DI MOBILITAZIONE
C.R.I. - Direz. Centrale P.S.A.A.
TRIESTE

ALLA PREFETTURA - Comitato Prov. di P.A.A. Udine
AL 33° COMANDO MILITARE PROVINCIALE P.S. 649
AL COMITATO GENERALE C.R.I. SEDE DI CAMP.

In conformità di quanto disposto con foglio 2559/44 dd. 15 luglio 1944 si riferisce:
Ieri alle ore 12,30 circa, questa Città fu funestata da un bombardamento aereo nemico, che per quanto abbia colpito una zona limitata proporzionata a Sud-Est della città, tra viale Trieste e viale XXIII° Marzo e precisamente piazzale Ronchi e via Buttrio nei pressi della ferrovia, distruggendo quattro case, danneggiando gravemente la Fabbrica Cementi e lesionando parecchie abitazioni circostanti, ebbe un numero rilevante di vittime e feriti.

Il Comando di questo Centro appena avvertito sul cielo della città la presenza di aerei nemici e udito, prima che le sirene dessero il segnale di allarme, rumori di scoppio di bomba e mitra-gliamento, unitamente al Direttore del Servizio di P.S.A.A. ha subito procurato di accertare dove fosse avvenuto il bombardamento e se vi fossero vittime per iniziare l'opera di soccorso.

Accertata la località, non oltre dieci minuti dall'aggressione, le autocambulanza di questo Centro e la prima squadra di soccorso si sono recate sul luogo colpito, giungendo le prime sul posto e iniziando subito l'opera di soccorso.

Intanto sul posto giungevano i pompieri, le squadre dell'U.N.P.A. e il rimanente personale disponibile di questo Centro.

Al nostro Stabilimento di I° Cura e Smistamento "Mobili Dimesse" di via Treppo cominciò subito l'afflusso dei primi feriti, ove furono curati dal Direttore dello Stabilimento coadiuvato dai S. Ten. Medici Dr. Pascoli Sergio e Magrin Lourdino. A questi si aggiunse spontaneamente il chirurgo Prof. Dr. Cavarzerani Antonio che con abnegazione e disinteressamento prestò la sua valida opera.

Al predetto Stabilimento sono stati accolti 43 feriti. Di questi, due sono giunti cadaveri, uno è deceduto subito dopo l'arrivo e tre dopo essere stati curati.

Dei rimanenti 37, otto sono stati mandati all'Ospedale Civile e gli altri, nella serata, furono ricompagnati a domicilio.

PREFETTURA UDINE
C.P.A.A.

N. 2468 a per protocollo
Data di arrivo 13/8/44
5-8-44

UNPA b. 13

3.8.44

Circa un eguale numero di sinistrati fu curato all'Ospedale Civile.

Sul luogo del disastro ove erano accorse assieme alle Squadre Mobili di P.S. anche le Infermiere Volontarie, che furono di validissimo aiuto nell'opera di soccorso, coadiuvando efficacemente al salvataggio dei sepolti dalle macerie, furono curati e medicati dal nostro personale circa una settantina di feriti leggeri.

Le salme dopo essere state decorosamente composte dalle Infermiere Volontarie di servizio al nostro Stabilimento, furono nel pomeriggio stesso rimosse per essere portate al Cimitero, meno due che richieste dalle famiglie furono deposte nella Cappella attigua all'Ospedale.

Le Squadre mobili di P.S. subito dopo il disastro, si posero all'opera coi mezzi a disposizione, alla rimozione delle macerie per il salvataggio e il rinvenimento dei sepolti dalle stesse ed hanno continuato la loro opera nella giornata di ieri fino a tutte la giornata odierna.

Faccio noto con viva soddisfazione che il personale tutto - Ufficiali - Infermiere Volontarie e truppa - hanno compiuto con abnegazione il loro dovere prodigandosi al di là dei loro compiti, attirandosi oltre il compiacimento delle Autorità, anche la sincera gratitudine della popolazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
XV Centro di Mobilitazione
(Gen. Eugenio Catermarini di Quadri)

S. Lohmann

Bombe, 3 agosto 1944

Relazione della Protezione antiaerea al Ministero dell'Interno sull'incursione del 3 agosto 1944.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)

2776

P.A.A.

6 agosto

4

Incursione del 3 agosto sulla città di Udine.

AL MINISTERO DELL'INTERNO

POSTA CAMPO 721

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direz.Gen. Serv.P.A.A.

POSTA CAMPO 721

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Direz.Gen. Serv.Guerra

POSTA CAMPO 721

A seguito del telegramma n°2742 del 3 c.m., relativo alla incursione in oggetto, comunico:

Il 3 c.m., alle ore 8,15 la Centrale di Avvistamento segnalava lo stato di preallarme. Seguiva alle ore 8,25 l'allarme che cessava alle ore 11,09. Nuovo preallarme alle ore 11,16, seguito dallo allarme alle 12,30 e dal cessato allarme alle 13,15.

Giornata magnifica di sole; cielo terso.

Diverse formazioni di bombardieri provenienti da sud sorvolavano durante il 1° allarme il territorio della Provincia ad ovest di Udine, diretti in Germania.

Verso le ore 11,16 segnalati di ritorno, la Centrale di Avvistamento comunicava lo stato di preallarme, comunicazione che a cura del C.P. venne estesa, come di norma, a tutti i capi servizi, Enti ed autorità interessate alla p.a.a.

Alle 12,28 però, improvvisamente, una formazione di 20 bombardieri volante ad una quota di circa 3000 metri e proveniente da Nord-Est, comparve sul cielo della città di Udine sganciando una cinquantina di bombe dirompenti di grosso calibro (Kg.243) e qualcuna di medio calibro (Kg.50).--Al rumore dello scoppio delle bombe, la locale sede della Warnkopf, collegata con la centrale di Avvistamento responsabile del servizio della comunicazione dell'allarme, di sua iniziativa segnalava lo stato di allarme che senz'altro veniva diramato sia in città come in Provincia.

Sganciate le bombe, la formazione scomparve verso sud.

L'incursione durò un minuto al massimo.

Venne colpita la parte sud-orientale della città nelle vicinanze dei passaggi a livello di Via Buttrio (ferrovia Udine-Tarvisio e Udine Cividale).--

Arrecati i seguenti danni:

1)- FABBRICATI

a)-Distrutti completamente n°15;

PRIME NOTIZIE SINTETICHE CIRCA L'INCURSIONE DEL GIORNO 3 AGOSTO

SULLA CITTÀ DI UDINE

Diciotto bombardieri e diversi caccia hanno sorvolato la città in direzione ovest-est sganciando circa 40 bombe e spezzoni.--

DANNI PRODOTTI - Colpita Fabbrica Cementi Del Friuli con circa 13 bombe; resterà inattiva per due mesi circa.--

Linea ferroviaria Udine-Cividale alla altezza passaggio a livello di Via Buttrio, transito interrotto per 24 ore circa;

Case civili distrutte n.15; gravemente danneggiate n.20; danneggiate lievemente 200 circa.--

ACQUEDOTTO - Un tubo di acqua in Viale Trieste saltato e si sta provvedendo per l'isolamento.--

LUCE - Dei fili dell'energia elettrica sono caduti in Piazza-le Ronchi e già degli operai sono in opera e si spera in 24 ore ridare la luce in quel rione.--

GAS - Interruzione sul Viale Trieste, ma si è provveduto a togliere la distribuzione; sarà ripristinata in serata.--

MORTI CIVILI - Finora accertati 20.--

FERITI CIVILI - Finora accertati 67 dei quali n.8 gravi. Dei 67 feriti 10 essendo leggeri sono stati medicati e rimandati a casa.--

TELEFONI - Danni ad un cavo e linee aeree presso lo Scalo di Via Buttrio e Via Marghera.-- (In corso di riparazione).--

Per quanto riguarda l'assistenza al senza tetto sta provvedendo il Comune di Udine e la Federazione dei Fasci Repubblicani.--

Danni presunti £. 25.000.000.--

Udine, 11 3 agosto 1944



II sezione: "I bombardamenti"

Danni causati dai bombardamenti ad edifici in Viale XXIII Marzo
(fototeca dei Civici Musei di Udine)

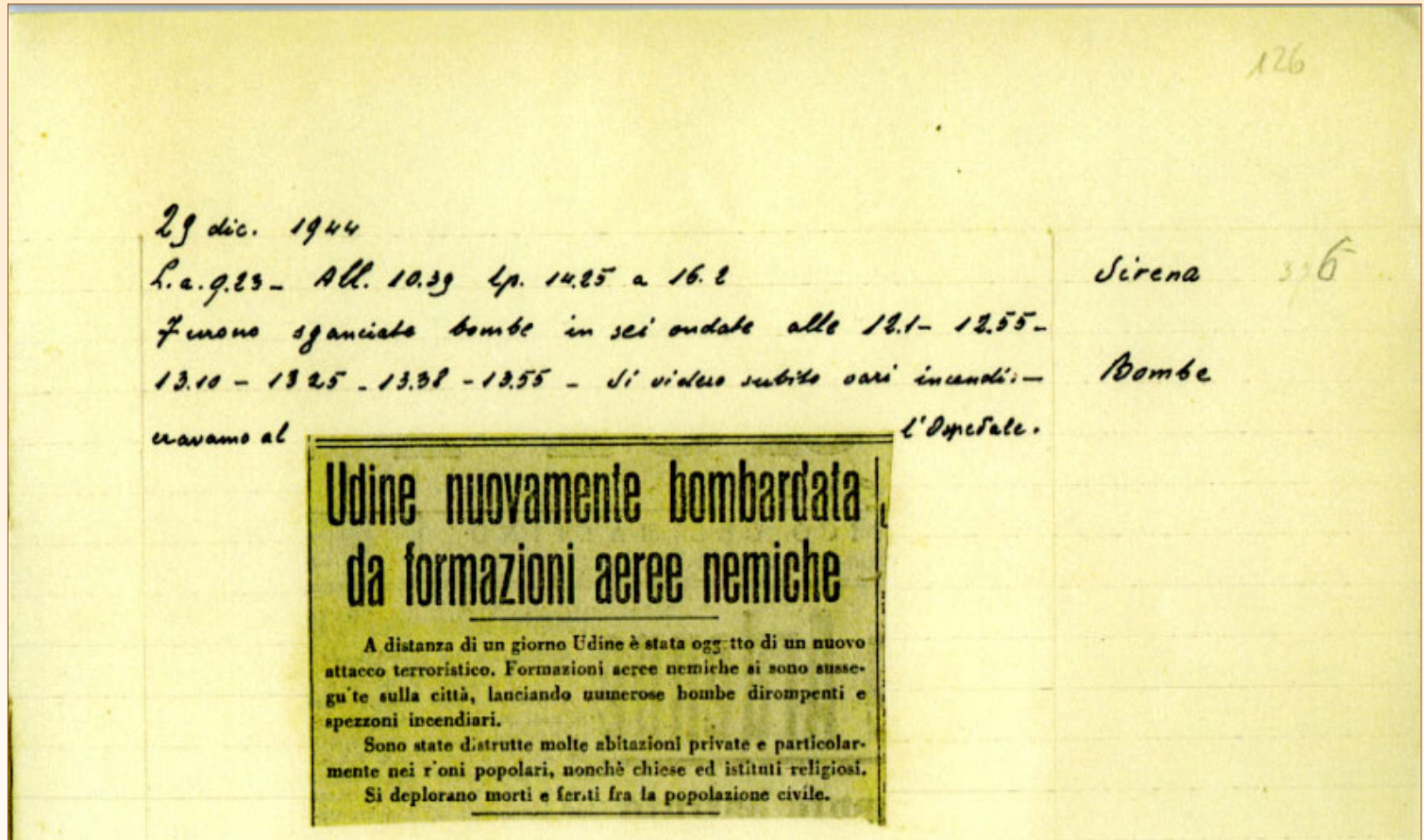


DICEMBRE 1944

Bombe, 29 dicembre 1944

Giovanni Battista della Porta, nei suoi diari, ci lascia memoria del bombardamento del 29 dicembre 1944. Al suo scritto allega anche l'articolo apparso sulla stampa locale.

(ASUd. della Porta, b. 48)





Danni causati dai bombardamenti ad un edificio in Viale della Stazione
(*fototeca dei Civici Musei di Udine*)



Danni causati dai bombardamenti alla stazione ferroviaria
(*fototeca dei Civici Musei di Udine*)



Danni causati dai bombardamenti ad edifici in Viale XXIII Marzo
(*fototeca dei Civici Musei di Udine*)

Ministero dei Lavori Pubblici

Magistrato alle Acque

Ufficio del Genio Civile
di Udine

Prot. N. 9735 Allegati N.

Udine, 30 DIC. 1944
Telefona N. 4-97

Al LA PREFETTURA
COMITATO DI PROTEZIONE ANTIAEREA

UDINE

Risposta al foglio del

Dir. Sec. N.

OGGETTO: Incursioni aeree giorni 28 e 29 dicembre 1944 in Udine

A seguito dei rilevamenti fatti si possono così riassumere i danni causati agli immobili della città di Udine dalle incursioni aeree dei giorni 28 e 29 corrente:

Fabbricati distrutti N. 200

Fabbricati gravemente danneggiati N. 250

Fabbricati lievemente danneggiati N. 600

Sono stati colpiti N. 26 stabilimenti industriali grandi e piccoli; tre edifici religiosi; sei scuole e collegi. =

Sono stati danneggiati l'acquedotto, la fognatura ed altri servizi pubblici che sono in corso di riparazione. =

La viabilità interrotta in alcuni punti è pure in corso di ripristino. =

Danni presunti per i soli immobili lire quattrocento milioni. =

L'INGEGNERE DIRIGENTE
(Cremese)

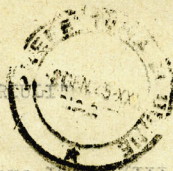
[Firma]

Bombe, 28 e 29 dicembre 1944

L'Ufficio del Genio Civile invia al Comitato protezione antiaerea la relazione sui rilevamenti fatti dopo le incursioni del dicembre 1944.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)

5° REGGIMENTO MILIZIA DIFESA TERRITORIALE "FRANCESCO S. N.
13^a Compagnia Servizio Speciale



N. 44/386 di prot.

P.d.C. 849, li 29 dicembre 1944

OGGETTO: Incursione aerea nemica - segnalazione.-

ALLA PREFETTURA REPUBBLICANA DI

UDINE

ALLA QUESTURA REPUBBLICANA DI

UDINE

AL COMANDO 5° BTG. M.D.T.-Servizio Speciale-

SEDE

Tra ore 12,45 e 14,50 del 28 corrente formazione circa 30 bombardieri nemici, sganciavano in tre ondate numerose bombe e spezzoni vario calibro sulla locale stazione ferroviaria e riani contigui, danneggiando edificio scalo ferroviario, deposito locomotive con officina meccanica et centrale elettrica, distruggendo inoltre vario materiale ferroviario.-

Si lamentano finora:

- morti civili 59 - morti militari 2
- feriti civili gravi 48
- feriti civili leggeri 60
- case distrutte 20
- case danneggiate e inabitabili 64
- persone senza tetto 1000.-
- bombe inesplose 4, di cui 2 in via Cernaia - cortile abitazione n. 53
- I cortile caserma parco viale Palmanova e I sul prato sottostante al cavalcavia ferroviario.-
- Nessun aereo nemico abbattuto.-
- Linee telegrafiche, telefoniche, elettriche et conduttura gas interrotte zone colpite.-



IL TENENTE COMANDANTE INTERINALE
-Edgardo del Ponte-

Edgardo del Ponte

Bombe, 28 dicembre 1944

La Milizia per la difesa territoriale invia a Prefettura e Questura una relazione sull'incursione del 28 dicembre 1944 con indicati i danni causati a cose e persone.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)

Bombe, 28 dicembre 1944

Attenta e precisa relazione del comune di Udine sul bombardamento del 28 dicembre.

(ASUD, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)

Si prega nella risposta di indicare il numero di protocollo e la data di riferimento.

MUNICIPIO DI UDINE

Udine, li 30 dicembre 1944

N. **2353**

OGGETTO: Relazione sommaria sull'incursione aerea del giorno 28/12/1944.-

All' Eccellenza
IL PREFETTO

UDINE

- 1) L'attacco in tre riprese si é iniziato alle ore 12.35 protraendosi fino alle ore 15 ad intervalli.
- 2) Hanno preso parte complessivamente 32 apparecchi in varie formazioni.
- 3) Sono entrate in azione le batterie antiaeree.
- 4) Venne lanciato un considerevole numero di bombe e molti spezzoni.
- 5) Non sono sufficienti le forze ed i mezzi locali per controbattere i danni.
- 6) Vennero colpiti diversi manufatti della stazione ferroviaria in parte rimanendo danneggiati, in parte distrutti.
- 7) Vennero totalmente distrutte 15 case, parzialmente circa 30, leggermente un centinaio.
- 8) Numero dei morti accertato fino a ieri sera 53.
- 9) Numero dei feriti accertato fino a ieri sera 64.
- 10) Senza tetto circa 1000.
- 11) Sono chiuse al traffico le seguenti vie: Via Bertaldia - I. Balbo - Porta Cussignacco - altre in Gervasutta. E' rimasto sospeso il servizio tranviario dalla stazione Ferrovie dello Stato a Chiavris.-
- 12) Sono sospesi i servizi di illuminazione - gas - acquedotto, telefono nelle zone colpite. Sospeso il servizio tranviario da porta Aquileia alla Stazione.
- 13) Le condutture d'acqua, del gas e dell'elettricità sono state rovinate nella zona colpita.
- 14) Il ricovero dei senza tetto, problema difficilissimo per le particolari condizioni in cui si é venuta a trovare la città, é in parte assicurato.
- 15) Le forze ed i mezzi locali non sono sufficienti a rimettere in effice

UNPA
b. 13.6

MUNICIPIO DI UDINE

za la vita economica della città.-

16) Numero bombe inesplose non bene conosciuto.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

[Firma]

UDINE

UFFICIO DEL COMANDO CIVILE
di UDINE

Stabilimenti industriali e commerciali danneggiati dalle
incursioni aeree dei giorni 28-29 Dicembre 1944.-

- I.- Segheria Del Torso Alessandro - Via Pradamano -
- 2 - Segheria F.lli Del Torso - " "
- 3 - Ribbi - Autotrasporti - Via Leopardi -
- 4 - Cotonificio Udine - Stabilimento Ancona -
- 5 - Fiocco - Autotrasporti - Via Leopardi -
- 6 - Leskovic - Spedizioni - Via Balbo -
- 7 - Porzio - Litografia - Via R. Battistig -
- 8 - Burghart - Spedizioni - Viale Stazione -
- 9 - Diana e Romanelli - Fabbrica velocipedi - Via Leopardi -
- 10 - S.A.I.T.A. - Autotrasporti -
- 11 - Arti Grafiche Chiesa - Via Zoletti -
- 12 - Mobilificio Sambutico - Viale XXIII Marzo -
- 13 - Fonderie Officine Dorio - Via Medici -
- 14 - Devo - Fabbrica Cassogeni - Via Leopardi -
- 15 - Fabbrica lavorazione alluminio - Via Montebello -
- 16 - Penificio Militare - Via Duca D'Aosta -
- 17 - Segheria Piussi - Viale XXIII Marzo -
- 18 - Canapificio Pleino - Viale XXIII Marzo -
- 19 - Officine Automobilistiche Ofreddo - Via Leopardi -
- 20 - Roletti - Trasporti - Viale XXIII Marzo -
- 21 - Stabilimento lavorazione vetri Maffioli - Via Tullio -
- 22 - Stabilimento Poligrafico Iob - Via Ciro Pers -
- 23 - Officine Lancia - (Ferri) - Via Ronchi -
- 24 - Fabbrica colori Bayer - Via Duca D'Aosta -
- 25 - Molini Sul Ledra - Viale Palmanova -
- 26 - Officine Direzione Artiglieria - *Via Buttrio*

Bombe, 28 e 29 dicembre 1944

Elenco degli stabilimenti industriali e commerciali danneggiati
dalle incursioni dei giorni 28 e 29 dicembre 1944.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 13)



II sezione: "I bombardamenti"

Danni causati dai bombardamenti all'Istituto Micesio

(fototeca dei Civici Musei di Udine)



FEBBRAIO 1945

20 febbraio 1945

L.p. 53 All. 11.35 Lp. 12.8 All. 12.81 Lp. 15 fa 12/10

Al. 15.70 Lp. 15.20

Sirena

Alle 19.35, eravamo appena seduti a tavola, si spegne la luce elettrica, subito dopo lo scoppio di due bombe fa tremare la casa. Esco ma non si vede nulla. Ci rimettiamo a tavola, ritorna la luce ma subito si spegne di nuovo. Esco a vedere, il cielo era illuminato da razzi su la stazione. Mentre scendiamo le scale per rifugiarcisi in cantina suona l'allarme alle 20. Pochi istanti dopo incomincia il bombardamento che dura 10 minuti.

Una bomba cade in piazza Vittorio Emanuele a destra del monumento, una sulla rampa del Castello avanti la casa Porta, dietro la Banca Commerciale, che uccide. Schegge colpiscono la loggia rovinando alcune colonnine e capitelli delle colonne. L'Orologio ebbe i vetri rotti ed è fermo sulle 20.12. - Una bomba cade nel palazzo Cernazai, Collegio Bertoni, una sui fabbricati in faccia al palazzo altro dietro la Banca d'Italia. -

Una bomba cade in Poesella all'angolo di Via Cernazai colando la casa d'angolo verso il centro e rompendo la linea tranviaria, una poco lontano all'estremità di via Viola abbattendo una casa, altra su una casa di Via del Preddo abbattutola - una quarta presso l'Asilo Marcolpce. - In Via Savorgnana furono distrutte le case Gallini-Stranillo e la casetta, già Moro, abitata da Federico Riva. Due bombe caddero nell'orto già Moro, la casa del Laboratorio Brusoni è incendiata, la casa del cappellano di S. Francesco è distrutta. La Scuola Rosatelli in via Manzoni fu colpita ed in parte incendiata, il ponte su la roggia Fracanale. In via Carducci è distrutta la casa del Popolo del Friuli, rovinata l'adiacente di Tonin Morosini.

Una grossa bomba cadde avanti l'ingresso del negozio dell'antiquario Marchetti scavando un' enorme buca.

In Piazza XX settembre è distrutta la casa della trattoria Alla Cisterna di ^{Peschiera} Pagani. - Uno degli appostamenti per mitragliatrici, costruito sulla piazza in faccia il palazzo Rechter fu spazzato via - In piazza Garibaldi è distrutta la casa Fersini.

L'Ospedale Militare di Santa Maria alle quasi tutti i vetri rotti ed è ridotto inabitabile.

Tra bombe caddero dietro il palazzo di Carlo Del Toso fra via Carducci e Via della Rotta, quattro al principio di via Tomadini demolendo due case, una casa fu colpita in Via Trento. - Il Seminario colpito ed incendiato in gran parte. L'Archivio Notarile fu demolito nella sua estremità verso la Basilica delle Grazie.

Bombe, 20 febbraio 1945

Giovanni Battista della Porta ci fa un'ampia cronaca dell'incursione del 20 febbraio, senz'altro fra le più distruttive. (ASUd, della Porta, b. 48)



Danni causati dai bombardamenti al palazzo Gallici Strassoldo

(Fototeca dei Civici Musei di Udine)



Danni causati dai bombardamenti a edifici in via Ronchi

(Fototeca dei Civici Musei di Udine)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI UDINE

Prot. N. _____
Risposta al foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____
Allegati N. _____
Udine, li _____ 194 _____
Telefono N. 4-97

OGGETTO: Incursione aerea del 20 febbraio 1945

A/la Prefettura Repubblicana Comitato Protez.
Antiaerea

UDINE

A seguito dei rilevamenti eseguiti, si
possono così riassumere i danni causati dalla
incursione del 20 febbraio c.a. sulla città
di Udine

Fabbricati distrutti n.90

Fabbricati gravemente danneggiati n.70

Sono stati colpiti n.7 stabilimenti indu-
striali o artigiani, n.13 edifici pubblici.

Danni presunti per i soli immobili L.100
milioni.

L'INGEGNERE DIRIGENTE

(Cremese)

[Firma]

Bombe, 20 febbraio 1945

Relazione dell'Ufficio del Genio Civile alla Prefettura
sui danni causati dall'incursione del 20 febbraio.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)



MUNICIPIO DI UDINE

Si prega nella risposta di indicare il numero di protocollo e la data di riferimento.

Udine, li 26 febbraio 1945.XXII

N. 6972

OGGETTO: Incursione aerea del 24 febbraio 1945.-

Alla P R E F E T T U R A
di



U D I N E

Si comunicano i dati relativi all'incursione aerea avvenuta nel territorio del Comune il giorno 24 febbraio 1945 :

- 1) L'attacco si è iniziato alle ore 13.40 ed ha cessato alle 13.45 ;
- 2) N. 21 apparecchi, bombardieri pesanti, che hanno agito in formazione;
- 3) Attività della difesa: sono entrate in azione batterie e mitragliere della F.L.A.K. ;
- 4) Numero e qualità dei mezzi lanciati: circa 200 bombe di medio e grosso calibro ;
- 5) Case danneggiate :
 - a) totalmente N. 7
 - b) parzialmente N.4
 - c) leggermente N.15

Fra le case totalmente distrutte si segnalano: quella della famiglia Lodolo Olivo, via Laipacco n. 12, il Parco Ferroviario di via Buttrio e la fabbrica Cementi Friuli.

- 6) Numero dei senza tetto : 30 persone, perchè molte zone colpite erano già state abbandonate dagli abitanti precedentemente all'attacco aereo;
- 7) Numero dei morti: sino alle ore 17, accertati nessuno;
- 8) Numero dei feriti: idem
- 9) Mezzi pubblici che rimangono sospesi : telefono Viale Palmanova;
- 10) Vie chiuse al traffico: Via Pradamano all'altezza del passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Trieste e Via Buttrio all'altezza del civico N. 36;
- 11) Numero delle bombe inesplose: imprecisato sino alle ore 17.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

[Handwritten signature]

Bombe, 24 febbraio 1945

Comunicazione del Comune di Udine alla Prefettura dei dati relativi all'incursione aerea del 24 febbraio.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)



MUNICIPIO DI UDINE

Udine, li 21 febbraio 1945

COMANDO VIGILI URBANI

N.

Risposta alla Nota

OGGETTO: Incursione aerea del giorno 20 c.m.

AL COMITATO PROV. P.A. = SEDE =

AL COMANDO DELLA SCHUTZPOLIZEIDIREKTORSTABEILUNG = SEDE =

ALL'UFFICIO DELLA POLIZIA URBANA = SEDE =

** (19.57)*

Si comunicano i dati relativi all'incursione aerea avvenuta nel territorio del Comune:

- 1) Giorno e ora dell'attacco: 20 febbraio 1945, ore 20.10 fino alle ore 20.30;
- 2) Numero degli apparecchi: circa 30, che hanno agito in formazione; a ondate successive;
- 3) Attività della difesa: sono entrate in azione batterie e mitragliere controaerei;
- 4) Numero e qualità dei mezzi lanciati: molte bombe di diverso calibro e spezzoni incendiar;
- 5) Case danneggiate: piazza Venerio, via Savorgnana, via Dante, via Leopardi, via Aquileia, via Di Mezzo, piazza XX Settembre, piazza Contarini, via Colin Nasco, piazzetta Antonini, via Del Bon, viale Trieste, via XX Ottobre, via Polveriera, via Ronchi, via Reuscedo, via D. Cerna: via Poscolle e viale Ledra;
- 6) Numero dei morti: 14 civili e 4 militari italiani (proseguono gli accertamenti);
- 7) Numero dei feriti: 31 civili (finora accertati presso gli ospedali);
- 8) Numero delle bombe inesplose: N°6 finora accertate. Procedono gli accertamenti per ~~le altre~~ ^{mitragliatrici} eventuali altri ordigni inesplosi;
- 9) Mezzi pubblici che rimangono sospesi: Tramvia urbana, telefono, luce elettrica e acqua nelle zone colpite.

IL COLONNATO
(firma)

Bombe, 20 febbraio 1945

Il comando dei vigili urbani invia al Comitato provinciale i dati relativi all'incursione del 20 febbraio.
(ASUD, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)



II sezione: "I bombardamenti"

Danni causati dai bombardamenti all'Ospedale Civile

(fototeca dei Civici Musei di Udine)



MARZO 1945

Bombe, 7 marzo 1945

Ampia cronaca dell'incursione del 7 marzo scritta Giovanni Battista della Porta con allegato l'articolo apparso sulla stampa locale.
(ASud, della Porta, b. 48)

7 marzo
Sirena R.p. 6.58 - all. 11.30 sp. 13.13 a 14
" " 15.28 a 17.12.
" " all. 19.29 - sp. 23.15 a 23.40.
Bombe Eravamo da poco seduti a tavola quando udimmo l'allarmi alle 19.29 - Ci recammo subito a rifugiarsi nell'ultimo cunicolo del Tiro a Segno. Si vide un viso tagliese di razzi rossi verso Genova e si udì un fortissimo bombardamento. Dopo un'ora uscì dal cunicolo e mi allontanai di pochi passi; improvvisamente apparve un carro bianco perpendicolarmente sopra di noi - la gente terrorizzata si gettò nel cunicolo in modo che non potè rientrarvi e rimasti fuori allo scoperto. Dopo pochi istanti apparvero i razzi rossi su la stazione ed alle 20.40 caddero le bombe in più ondate; in tutto sei minuti. Innumerevoli razzi incendiari mi caddero intorno. Fu colpito il Duomo non gravemente, la chiesa di S. Francesco completamente incendiata. Bombe colpirono l'Ospedale Civile e l'Ospedale militare germanico di via Prachiuso. L'Ospedale Militare di S. Maria colpito da vari spezzoni incendiari. Brucio parte del Convento di S. Spirito e l'angolo marso delpe. In via Aquileia una bomba distrusse la casa Sbruggio. In via Savorgnana furono incendiate le case Antonini-Brusini, Broili e Sirch come pure parte della casa Prampers in via Calzolari - Sul Granate Verti-

sei luoghi brucio la casa Sandri e l'aderente Amis-Stringher e l'ex casa Romano presso la porta.

Sono passati i "liberatori", L'incursione terroristica di ieri sera Ospedali chiese e asili colpiti

Ieri sera la nostra città è stata oggetto di un altro bombardamento terroristico. Formazioni nemiche si sono susseguite nel cielo di Udine sganciando numerose bombe dirompenti e incendiarie e una ingente quantità di spezzoni.
Sono stati duramente colpiti sia il centro che la periferia e con particolare accanimento l'opera assassina dei banditi dell'aria si è rivolta verso istituzioni pie e religiose.
L'artistica chiesa di San Francesco è stata nuovamente e gravemente provata: di essa rimangono in piedi soltanto i muri esterni; il Duomo ha subito gravi danni nel coro e nell'altare maggiore; la chiesa di Santo Spirito, l'annesso convento delle Ancelle della Carità con il ritrovo delle giovani hanno riportato danni ingenti. Nuovamente danneggiato è l'Istituto Magistrale Arcivescovile. Varie bombe sono cadute sull'Ospedale Civile, colpendo il reparto chirurgia, ove fortunatamente sono rimasti feriti soltanto una suora e qualche degente. Sono stati pure colpiti gli ospedali di Santa Maria della Misericordia e di via Prachiuso. L'Asilo « Marco Volpe » è andato completamente distrutto. Intenso lancio di bombe è stato fatto persino sul Cimitero.
Zone centralissime e senza alcun riferimento militare, come le vie Vittorio Veneto, di Prampers, Savorgnana, Calzolari, recano i tragici segni del passaggio dei liberatori.
Le conseguenze alle persone sono minime perchè i cittadini hanno fatto in tempo ad affollare i rifugi o comunque a porsi in salvo.
L'U.N.P.A. ed i vari servizi di soccorso hanno funzionato con lodevole prontezza, compatibilmente con la molteplicità dei sinistri. I Vigili del fuoco, aiutati fraternamente da quelli di Gorizia, Cividale, Palmanova e Cervignano, e dagli avieri tedeschi, hanno dovuto svolgere un faticoso e arduo lavoro, poichè gli incendi, causati dagli spezzoni e dalle bombe incendiarie, sono divampati a lungo in vari punti della città. Molto encomiabile è stato pure il contegno di alcuni cittadini che si sono adoperati per mettere in salvo la mobilia e gli oggetti trasportabili delle case in preda alle fiamme.
Le autorità si sono portate prontamente nelle località colpite, stando tra la popolazione che — ancora una volta solidale nel dolore — aveva parole di esecrazione per il nuovo nefando crimine degli aviatori nemici.

(Popolo del Friuli) del 83 pubblicato il 9

Danni causati dai bombardamenti all'Ospedale Civile

(Fototeca dei Civici Musei di Udine)



Il popolo del Friuli, 8 marzo 1945

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)

Sono passati i "liberatori", L'incursione terroristica di ieri sera Ospedali chiese e asili colpiti

Ieri sera la nostra città è stata oggetto di un altro bombardamento terroristico.

Formazioni nemiche si sono susseguite nel cielo di Udine sganciando numerose bombe dirompenti e incendiarie e una ingente quantità di spezzoni.

Sono stati duramente colpiti sia il centro che la periferia e con particolare accanimento l'opera assassina dei banditi dell'aria si è rivolta verso istituzioni pie e religiose.

L'artistica chiesa di San Francesco è stata nuovamente e gravemente provata: di essa rimangono in piedi soltanto i muri esterni; il Duomo ha subito gravi danni nel coro e nell'altare maggiore; la chiesa di Santo Spirito, l'annesso convento delle Ancelle della Carità con il ritrovo delle giovani hanno riportato danni ingenti. Nuovamente danneggiato è l'Istituto Magistrale Arcivescovile. Varie bombe sono cadute sull'Ospedale Civile, colpendo il reparto chirurgia, ove fortunatamente sono rimasti feriti soltanto una suora e qualche degente. Sono stati pure colpiti gli ospedali di Santa Maria della Misericordia e di via Pracchiuso. L'Asilo « Marco Volpe » è andato completamente distrutto. Intenso lancio di bombe è stato fatto persino sul Cimitero.

Zone centralissime e senza alcun riferimento militare, come le vie Vittorio Veneto, di Prampero, Savorgnana, Calzolari, recano i tragici segni del passaggio dei « liberatori ».

Le conseguenze alle persone sono minime perchè i cittadini hanno fatto in tempo ad affollare i rifugi o comunque a porsi in salvo.

L'U.N.P.A. ed i vari servizi di soccorso hanno funzionato con lodevole prontezza, compatibilmente con la molteplicità dei sinistri. I Vigili del fuoco, aiutati fraternamente da quelli di Gorizia, Cividale, Palmanova e Cervignano, e dagli avieri tedeschi, hanno dovuto svolgere un faticoso e arduo lavoro, poichè gli incendi, causati dagli spezzoni e dalle bombe incendiarie, sono divampati a lungo in vari punti della città. Molto encomiabile è stato pure il contegno di alcuni cittadini che si sono adoperati per mettere in salvo la mobilia e gli oggetti trasportabili delle case in preda alle fiamme.

Le autorità si sono portate prontamente nelle località colpite, sostando tra la popolazione che — ancora una volta solidale nel dolore — aveva parole di esecrazione per il nuovo nefando crimine degli aviatori nemici.



Si prega nella risposta di indicare il numero
di protocollo e la data di riferimento.

MUNICIPIO DI UDINE

Udine, li 8 Marzo 1945. XXIII°

N. 8040

OGGETTO: Incursione aerea della sera del 7 corrente.-



All'Eccellenza

IL P R E F E T T O

di

U D I N E

Comunico i dati raccolti, a mezzo dello speciale servizio di
Vigilanza, relativi all'incursione aerea di ieri sera :

- 1) l'attacco si è svolto dalle ore 20.20 fino alle ore 20.50 ;
- 2) hanno agito isolatamente circa 20 apparecchi;
- 3) sono entrate in azione batterie e mitragliere della F.L.A.K. ;
- 4) furono lanciate molte bombe di diverso calibro e un numero rilevan-
te di spezzoni incendiari ;
- 5) case danneggiate: Piazza Venerio, via Savorgnana, via B. Odorico da
Pordenone, viale Trieste, via Pracchiuso, via B. Stringher, viale
Palmanova, Piazzale XXVI° Luglio, via F. Crispi, via Asilo M. Volpe,
Ospedale Civile, Chiesa S. Francesco, Duomo;
- 6) numero dei morti finora accertati: nessuno ; (2)
- 7) numero dei feriti civili : circa 20 ;
- 8) numero dei senza tetto : circa 400 ;
- 9) sono sospesi nelle zone colpite i servizi: telefono, acquedotto, lu-
ce elettrica;
- 10) vie chiuse al traffico: Duca d'Aosta, viale T. Cicconi, via C. Per-
coto, via I. Balbo, via Cernaia, via Melegnano, Cavalcavia Viale
Palmanova (ai soli automezzi) ;
- 11) bombe inesplose : una in viale Palmanova; proseguono gli accertamen-
ti.-

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Bombe, 7 marzo 1945

Il Municipio di Udine comunica al Prefetto i dati
riguardanti l'incursione del 7 marzo.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO ALLE ACQUE
UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI UDINE

1883

Prot. N. _____

Risposto al foglio del _____

Div. _____ Sez. _____ N. _____

Allegati N. _____

Udine, li _____

Telefono N. 4-97

194

-9 MAR. 1945
Anno 1000



OGGETTO: Incursione aerea del 7 marzo 1945

A/ la Prefettura Repubblicana

Comitato Protezione Antiaerea

UDINE

A seguito dell'incursione del giorno 7
corrente sulla città di Udine si sono avuti
i seguenti danni ad immobili.

Fabbricati distrutti n.80

Fabbricati grav.danneg.n.70

Danni presunti circa lire centoventi milioni.

L'INGEGNERE DIRIGENTE

(Cremonese)

Bombe, 7 marzo 1945

L'Ufficio del Genio Civile comunica al Comitato provinciale l'entità dei danni subiti dai fabbricati a seguito dell'incursione del 7 marzo.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)

CROCE ROSSA ITALIANA

XV. CENTRO MILITARE DI MOBILITAZIONE

Udine , il 8 marzo 1945 A XXIII

OGGETTO: Soccorsi nella azione
aerea del 7 marzo.=

N. di Protocollo 03/255/5

Risposta al N.

Allegato N.



Al S.E. il Capo della Provincia
Al sig. Commissario Federale

U d i n e

Per Vostra conoscenza informo che ieri sera, oltre le squadre di soccorso richieste dalla direzione sanitaria del servizio di P.A.A., è stata inviata d'iniziativa della C.R. una squadra in viale Asilo Marco Volpe, avendone constatato il bisogno, data la vicinanza alla nostra sede.

La prima opera è stata esplicata alle tettoie delle autopompe del Municipio; isolate l'incendio, sono state portate fuori a braccia tutte le macchine.

Dopo, sviluppatosi il fuoco anche all'Asilo Marco Volpe, non potendo circoscriverlo, è stato trasportato all'aperto gran parte del materiale, attraverso le finestre delle ali laterali, perchè il centro del fabbricato era già in fiamme.

Si sono così potuti salvare: mobilia, carteggio, medicinali, vestiario, materiale letterario, provviste alimentari, un automobile e due motociclette.

Tutto ciò è stato fatto durante lo stato d'allarme, tra continui scoppi di munizioni esistenti nei locali, col solo concorso di due militari tedeschi. Al segnale di diminuito pericolo è arrivato un funzionario della G.I.L. con qualche altra persona, alle quali è stato dato in consegna il materiale salvato.=

E' stato posto in salvo anche gran parte del materiale dell'Officina Gas.=

La Squadra era così formata:

S.Ten. Ostardo dell'Ospedaletto C.R.I.

serg. magg. Ceschia	cap/le Lazzari	cap/le Gallo
" " Desinano	" Bulfoni	milite Passoni
sergente Feruglio	milite D'Ambrogio	" Avenia
cap. magg. Cassio	" Gattulli	" Picotti
caporale Turri	" Pevato	" Franco

Di essi, l'Ufficiale mi ha specialmente segnalato: serg. magg. Ceschia - serg. magg. Desinano - sergente Feruglio - caporale Lazzari e caporale Bulfoni.=

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
XV Centro di Mobilitazione
(Gen. Eugenio Catemario di Quadri)

E. Catemario di Quadri

Bombe, 7 marzo 1945

Relazione della Croce Rossa Italiana sulle attività di soccorso a seguito dell'incursione del 7 marzo.

(ASUd, Comitato provinciale protezione antiaerea, b. 23)